

EVOLUZIONE ED AUTARCHIA NEL CONTRIBUTO DELLA SOC. AN. GELOSO

Nel maggio del 1931, IX dell'E.F., l'industria delle radiocostruzioni non aveva ancora raggiunto in Italia lo sviluppo sufficiente a far fronte alle necessità interne. Per contro la propaganda estera, attraverso un abile lavoro reclamistico esercitato in profondità, si era conquistata la fiducia dei rivenditori e del pubblico, tantochè solamente gli apparecchi d'importazione godevano del prestigio necessario per un sicuro collocamento presso gli acquirenti. D'altra parte i radioricevitori importati dall'estero, massimamente quelli di provenienza americana, presentavano effettivamente un'indiscutibile superiorità dei requisiti tecnici derivante da una più matura organizzazione e da una maggiore esperienza produttiva.

Se i costruttori di apparecchi radioriceventi non avevano raggiunto l'efficienza adeguata allo sviluppo crescente delle radiodiffusioni, in condizioni ancora peggiori versava l'industria delle parti staccate. Eccettuati alcuni tentativi, che per altro non ebbero successo, la costruzione di accessori in grande serie era pressoché sconosciuta in Italia.

In questo stato di fatto e in quello stesso periodo fu costituita la Soc. An. Geloso. Il programma di lavoro si presentava dunque particolarmente arduo e complesso: si doveva provvedere innanzi tutto a creare dal nuovo tutta una imponente attrezzatura, con macchinari speciali adatti alle più svariate produzioni di serie ed alla lavorazione di ogni sorta di materiali; inoltre occorre presentarsi al pubblico dei tecnici, dei costruttori e dei radioamatori con prodotti di alta qualità e di alto interesse, tali da fermare l'attenzione non nel senso propagandistico, ma per i fattori innovatori introdotti nella tecnica costruttiva, per la perfezione raggiunta nei requisiti caratteristici, per la stretta aderenza alla loro particolare funzione ed infine anche e soprattutto per le premesse autarchiche che tali prodotti affermavano.

Si aggiungano le complesse difficoltà di carattere tecnico, specialmente per quanto riguarda l'impianto di macchinari speciali, da adibirsi alle più svariate costruzioni di serie, con l'impiego di ogni sorta di materiali: associazioni di metalli, dalle leghe ferro-magnetiche ai conduttori, dalle leghe leggere ai metalli duri ed elastici; di isolanti, quali l'ebanite, la bakelite, le ceramiche, le resine, le vernici, ecc.; nonché tutta una teoria di nomenclature merceologiche che ci esoneriamo di elencare per ragioni di brevità.

La lavorazione promiscua di tutti questi materiali imponeva un'attrezzatura vastissima e costosa e la specializzazione di tecnici e di maestranze; due elementi che non potevano essere il risultato di un'improvvisazione, ma che richiedevano un'esperienza ben matura e criteri organizzativi eccezionali.

Nello sforzo considerevole richiesto per realizzare l'imponente programma della Soc. An. Geloso, il maggior contributo fu dato dall'alacre spirito dell'Ing. Geloso, creatore ed animatore della Società, con la quale ha affermato la sua alta personalità di tecnico, di lavoratore e di industriale.

Forte di una lunga esperienza, acquisita come dirigente di una grande fabbrica di radiocostruzioni del Nord-America, l'Ing. Geloso iniziò la sua fatica, animato dal proposito di affrancare il nostro Paese dalla importazione estera di materiali e di apparecchi per radiofonia. Il motto « Alta qualità - basso prezzo » fu, ed è tutt'ora, la divisa di questa attività, che nel corso di pochi anni può compiacersi, con giustificato orgoglio, di avere sbarrato per sempre l'accesso alle importazioni, di aver creato una industria a carattere nuovissimo per la fabbricazione di parti staccate per radioricevitori ed apparecchi elettroacustici, di aver impresso un sviluppo prodigioso alla diffusione della cultura radiotecnica in Italia, di aver dato modo ai costruttori di migliorare progressivamente i loro apparecchi e di aver creato tutta una linea di accessori ed apparecchi, il cui stile, originale ed italianissimo, è oggi apprezzato e ricercato in tutti i paesi stranieri.

Il rapido svolgersi di un tale programma, che oltre al completamento della linea delle parti e degli apparecchi, ha sempre mirato al loro perfezionamento, non ha nel tempo momenti di sosta.

Verso la metà dell'anno 1931, la S. A. Geloso presentava ai tecnici ed ai costruttori italiani i primi trasformatori di alimentazione, una serie completa di trasformatori di bassa frequenza, alcuni tipi di altoparlanti elettrodinamici per varie applicazioni, nonché zoccoli per valvole, resistenze e manopole a demoltiplica.

All'inizio dell'anno successivo si iniziarono in un apposito reparto quei primi esperimenti per la fabbricazione di condensatori elettrolitici che dovevano, attraverso successive fasi di revisione e di perfezionamento, coronare l'iniziativa col raggiungimento del primato della qualità e della quantità prodotta in Italia, primato successivamente mantenuto ed ormai incontrastabile.

Nel frattempo la linea delle parti staccate si andava completando e perfezionando. Nuovi impianti sorgevano accanto ai vecchi, finché si rese necessario dislocare alcuni grandi reparti nello stabilimento di Via Pizzi, 29, quindi il reparto per la costruzione dei mobili per radiorecettori nello stabilimento di Via Brembo, 3, ed infine si costruì la nuova sede (Viale Brenta, 29), in corso di ampliamento, di fronte al vecchio stabilimento tutt'ora in funzione di Viale Brenta, 18. Qui alcuni reparti ebbero una sede definitiva, più adatta alla maggiore intensità del ritmo produttivo e suscettibile di ulteriori ampliamenti. Fu allora possibile incrementare il diffondersi delle applicazioni elettroacustiche per audizioni collettive, a cui la S. A. Geloso aveva già efficacemente contribuito con preponderanza di apparecchi e di mezzi divulgativi, con l'esempio delle innumerevoli installazioni felicemente collocate in grandi uditori all'aperto, nelle scuole, nelle caserme e negli istituti sanitari. Dello stesso periodo sono gli amplificatori di varia potenza destinati al cinema sonoro, anch'essi rappresentanti la più alta perfezione raggiunta in questo ramo della tecnica.

A poco a poco i Radioprodotti Geloso, dopo aver trionfato sui mercati nazionali, giunsero attraverso un serio lavoro di propaganda, ad interessare i costruttori, i tecnici ed i dilettanti esteri. Lavorare per l'esportazione rientrava nel programma di attuazione della Soc. An. Geloso fin dall'atto della sua costituzione. I primi materiali costruiti come trasformatori di alimentazione, trasformatori di bassa frequenza, altoparlanti, potenziometri e in genere tutta la linea degli accessori che fecero parte del primo gruppo della nostra produzione, varcarono i confini ed ottennero una accoglienza lusinghiera specialmente verso i paesi dell'America Latina e quelli dell'Europa settentrionale.

L'esportazione fu però praticata su vasta scala, soltanto dopo che l'ampliamento dei reparti consentì di intensificare e di mettere a punto tutta una serie omogenea di parti staccate. Fu deciso allora di iniziare trattative e scambi con i mercati più vicini, come la Svizzera, la Jugoslavia, la Romania, la Bulgaria, l'Olanda, l'Egitto, ecc. Le prime esportazioni, sebbene avessero un carattere sperimentale, ci incoraggiarono a perseverare e ben presto i nostri prodotti riuscirono ad affermarsi, nonostante la concorrenza locale e la concorrenza Nord Americana predominassero, sia per l'organizzazione già in atto da tempo, sia per i prezzi.

Il nostro lavoro, imperniato sul fattore qualità, ebbe ben presto ragione delle difficoltà iniziali. Come già era avvenuto in Italia, i tecnici ed in genere tutti gli interessati riconobbero nello stile e nella classe dei nostri prodotti la serietà della nostra Casa. Si determinò così una netta preferenza per le nostre parti staccate, malgrado esistessero differenze di prezzo a vantaggio dei prodotti della concorrenza. Il Bollettino Tecnico Geloso, diffuso dai nostri agenti di vendita, fu accolto con entusiasmo dai dilettanti stranieri, i quali a loro volta allargarono la cerchia dei nostri estimatori. Inoltre furono organizzate esposizioni nei principali centri, il cui risultato positivo accrebbe notevolmente il flusso delle esportazioni.

Oltre ai suddetti mercati vicini, sempre accanitamente lottando contro la concorrenza, si intavolarono trattative con i più lontani paesi, come la Svezia, la Finlandia, la Norvegia, le Indie e il Sud-Africa, nonché altri paesi di oltre oceano come il Paraguay, l'Uruguay, il Chile; dovunque i nostri prodotti furono accolti con largo consenso degli interessati che ci accordarono una decisa preferenza.

Le sanzioni ridussero per breve tempo la nostra corrente di esportazione, ma in compenso fu intensificata la vendita nei paesi amici. Terminate le sanzioni le relazioni interrotte ripresero e le vendite aumentarono in proporzione superiore ad ogni nostra previsione. Venne spinta in modo

speciale la vendita in quei paesi europei posti sotto il controllo dell'Asse, tanto che non è oggi possibile far fronte a tutte le richieste, e ciò a causa delle contingenti difficoltà nel rifornimento di materie prime ed anche perché i nostri attuali impegni per costruzioni di guerra, limitano in gran parte le possibilità della nostra attrezzatura produttiva.

Il panorama delle attività future si presenta quanto mai vasto ed impegnerà a fondo la nostra Casa. Siamo certi però che la fiducia sulla nostra efficienza produttiva non verrà meno e che i nuovi impianti, attualmente in corso di importanti sviluppi, saranno all'altezza dei maggiori compiti del domani, al fine di affermare sempre più l'ingegno e il lavoro italiano nel mondo.

Nel campo autarchico il contributo dato dalla Soc. An. Geloso è imponente. In nessun'altra industria il problema autarchico è stato risolto con tanta immediatezza e in modo così assoluto, come si è verificato per le radiocostruzioni ed in particolare per le parti staccate e gli accessori, dopo appena qualche anno dalla costituzione della nostra Casa. La quasi totalità delle industrie italiane si vale oggi in misura più o meno larga dei radioprodotti Geloso, mentre dieci anni or sono erano tributarie di costruttori stranieri.

Questo apporto ai fini autarchici della Nazione, che ha avuto ed ha un suo peso sulla bilancia economica italiana, fu spinto oltre i limiti delle possibilità all'epoca delle sanzioni, eliminando progressivamente i materiali d'importazione e adottando con applicazioni nuove e spesso geniali le materie prime nazionali. La guerra in corso, che con le rivendicazioni territoriali e marittime ha per scopo il nostro avvenire economico, ci ha trovato già ben formati alla lotta per l'autarchia, nella quale sono impegnati strenuamente i tecnici e le maestranze, guidati dalla volontà e dall'esempio del nostro Titolare.

Ogni giorno escono dalla nostra fabbrica apparecchi e strumenti destinati alle Forze Armate, che sono altrettante conquiste della tecnica, assommate al valore dei nostri soldati, in una comune e fiera determinazione di vittoria. Interi reparti lavorano oggi per la Patria in armi, con assoluta precedenza su ogni altro genere di produzione, trascurando ogni fine speculativo, largamente compensati del sacrificio dall'orgoglio di vivere intensamente nel clima epico nazionale.

Trascrizione dell'introduzione al fascicolo edito dalla Soc.An.Geloso nel decennale della fondazione (1931-1941).

<http://www.geocities.com/Chopin.i>